

OZZANO Il progetto di Comune e Ausl per l'edificio dell'istituto Ramazzini

Casa della salute tra un anno

Ci sarà anche un ambulatorio aperto anche di notte

L'edificio dell'Istituto "Ramazzini" in via Emilia a Ozzano, immaginato alla fine degli anni '90 come poliambulatorio o centro clinico oncologico, diventerà una "Casa della Salute". Ma non prima di un anno. Lo hanno confermato il presidente dell'Istituto Simone Gamberini, il direttore dell'Ausl del Distretto sanlazzarese Maria Luisa Marcaccio, il sindaco di Ozzano Loretta Masotti, e l'assessore ai servizi sociali Cristina Neri.

Dopo la crisi economica che ha bloccato l'ambizioso progetto iniziale stato infatti confermato dall'Ausl e dal Comune l'intento di utilizzare comunque l'edificio a finalità sanitarie. Dopo i lavori, «si trasferiranno nell'edificio il poliambulatorio dell'Ausl, al piano terreno dove resterà una piccola parte ad uso del Ramazzini, e l'associazione volontaria Pubblica assistenza Ozzano e San Lazzaro».

Come hanno precisato il sindaco Masotti, e l'assessore Neri, «con il trasloco dell'Ausl e della Pubblica, dai locali ormai inadeguati di via Moro, sarà possibile ampliare gli adiacenti spazi comunali del centro diurno e del centro sociale anziani. Ma chiediamo ancora un po' di pazienza». Per raggiungere questi risultati saranno necessarie formali approvazioni del Comune, della direzione dell'Ausl e del consiglio d'amministrazione del Ramazzini.

Ha espresso soddisfazione anche la dottoressa Marcaccio da qualche mese alla direzione dell'Ausl distrettuale. «La Casa della Salute va proprio nella direzione delle indicazioni regionali e consentirà: un accesso unico per i servizi sanitari e socio-sanitari, la continuità con un ambulatorio ad accesso diretto per tutte le 24 ore e per tutti i giorni per evitare il ricorso al pronto soccorso, l'apertura di

uno studio medico associato con anche pediatri e ostetriche, di un centro prelievi e di altri servizi».

Soddisfatti i cittadini presenti con, tra loro, il direttore dell'Istituto Gianni Tugnoli, il presidente della locale sezione Ramazzini Anna Benfenati, vari soci e anche volontari della Pubblica da anni in attesa di una sede più idonea.

Gamberini non ha nascosto che «il fallimento dell'idea di un centro oncologico a Ozzano è una sconfitta. Dobbiamo prenderne atto e adottare le migliori soluzioni possibili nell'interesse di tutti. Potevamo anche vendere l'edificio - ha precisato il presidente del Ramazzini - ma non lo abbiamo fatto per rispetto dei tanti soci, e non solo, che hanno lavorato per realizzare quello che era il sogno del professor Cesare Maltoni: una clinica oncologica a Ozzano».

(Giancarlo Fabbri)

Dodici
mesi per
sbloccare
l'iter

L'incontro
Un momento
della
presentazione
del progetto
della Casa della
Salute che
nascerà
ad Ozzano

